



RAPPORTO SULLO STATO
DELLE FORESTE IN LIGURIA 2011-2013

Convegno "Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale"

CACCIA E PESCA

GENOVA, 16 DICEMBRE 2014

Mirvana Feletti e Andrea Marsan



Il gruppo di lavoro
Coordinatore Caccia

Andrea Marsan, *DISTAV Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita, Università degli Studi di Genova*

Coordinatore Pesca

Mirvana Feletti, *Regione Liguria - Ufficio Produzioni Agroalimentari*

Gruppo di lavoro

Claudio Aristarchi, *Provincia di Genova*

Silvio Borrelli, *Provincia di Genova*

Cristina Ferro, *Provincia di Savona*

Paolo Genta, *Provincia di Savona*

Santina Ierardi, *Regione Liguria - Ufficio Produzioni Agroalimentari*

Eleonora Landini, *Provincia della Spezia*

Andrea Seu, *Provincia di Genova*

Roberto Teggi, *Regione Liguria - Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica*

Gianfranco Torello, *Provincia di Imperia*



La caccia e la pesca sono due attività ricreative ammesse tenendo conto dei principi di conservazione e gestione della risorsa naturale rinnovabile, favorendo tutte le attività tese alla valorizzazione dell'entroterra

Gli ungulati selvatici in Italia
stanno aumentando il loro
numero e la loro distribuzione





Tabella 1 - Entità e distribuzione dei prelievi annuali di Cinghiale nel periodo 1998-99 e 2004-05. /
 Table 1 – Numbers and distribution of Wild Boars killed in the 1998-99 and 2004-2005 seasons.

Regione	Abbattimenti 1998-99	Abbattimenti 2004-05
Friuli-Venezia Giulia	400	1.340
Veneto	—	117
Trentino-Alto Adige	30	30
<i>ARCO ALPINO CENTRO-ORIENTALE</i>	430	1.487
Lombardia	1.450	2.701
Val d'Aosta	250	688
Piemonte	5.000	12.662
<i>ARCO ALPINO CENTRO-OCCIDENTALE</i>	6.700	16.051
Liguria	10.000	15.275
Emilia- Romagna	11.000	12.827
Toscana	31.000	42.223
Marche	3.000	5.735
Umbria	4.500	6995
<i>APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE</i>	59.500	83.055
Lazio	3.000	4.850
Abruzzo	3.000	1.162 ¹
Molise	1.300	275 ²
Campania	3.000	2.100 ³
Puglia	115	180
Basilicata	1.000	1.140 ⁴
Calabria	3.000	Dati inesistenti
Sicilia	Cacciato	293
Sardegna	12.000	4.018
<i>APPENNINO CENTRO-MERIDIONALE</i>	26.415	14.238
Totale	93.045	114.831

¹ mancano Chieti e Teramo / *Chieti and Teramo missing*

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
La Spezia	2294	1116	1462	1531	1577	2158	1759	1955	2701	2571	3471	3450	3206	3815	3641	2253
Genova	3674	3050	3659	5102	4628	5810	5843	5892	5560	6879	9020	7604	7556	8938	9764	5092
Savona	5197	4609	5904	6155	6941	6626	4737	4926	5442	6406	7529	7021	8246	7188	7017	4663
Imperia	2353	1886	2818	2771	2312	3098	2471	2780	2848	3650	3673	2420	3410	3808	4066	3203
Totale	13518	10661	13843	15559	15458	17692	14810	15553	16551	19506	23693	20495	22418	23749	24488	15211

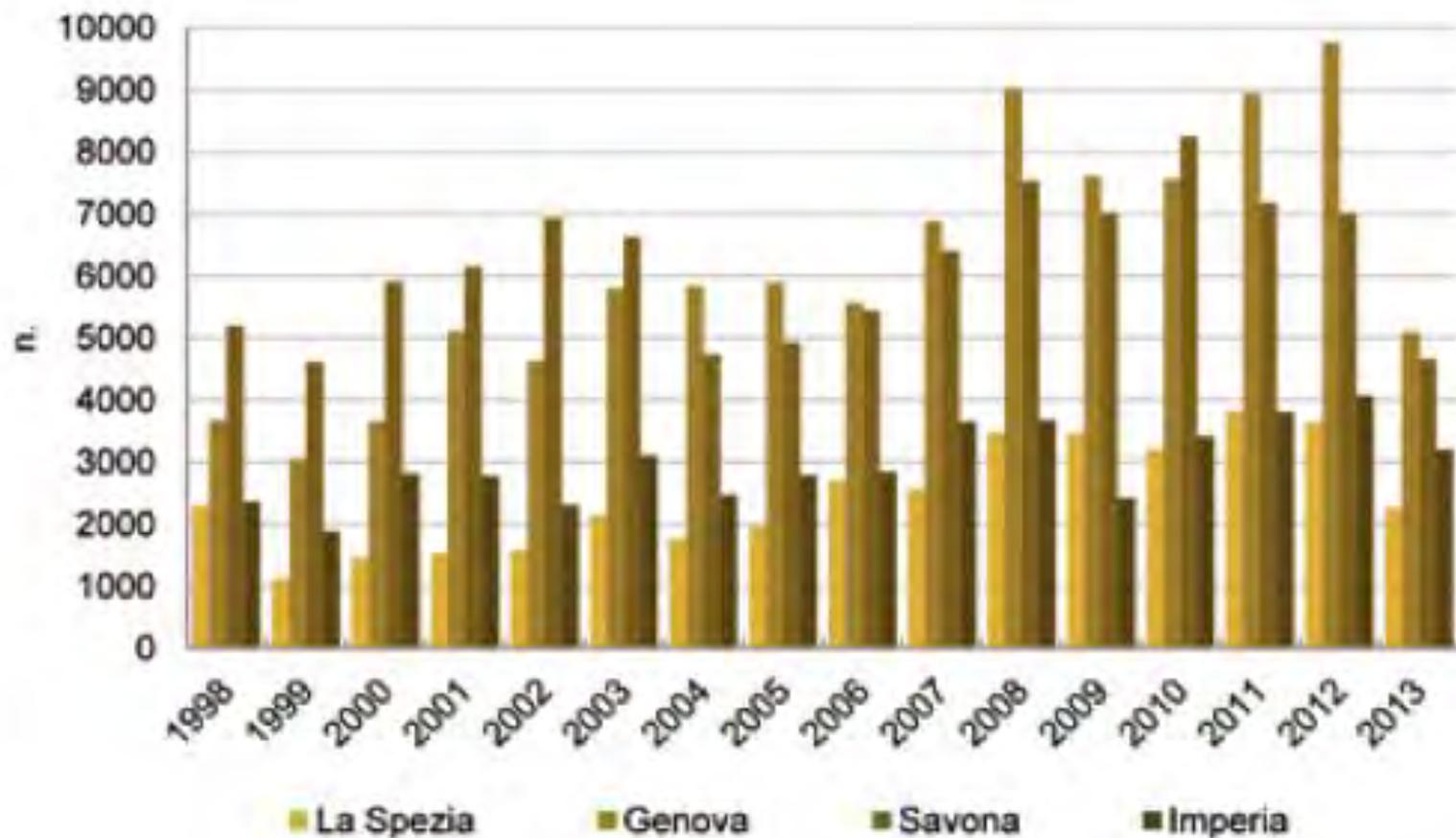


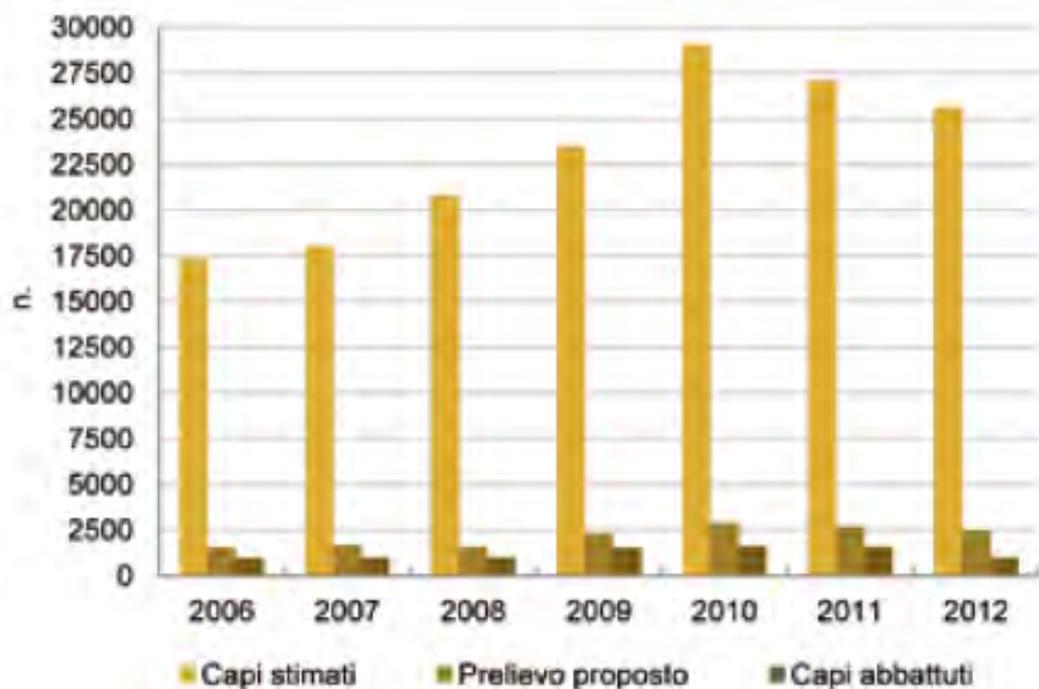


Tabella 9 – Consistenze del Capriolo nelle diverse regioni italiane, riferite agli anni 2000 e 2005. / Table 9 - Roe Deer population size in the Italian regions in 2000 and 2005.

Regione	Consistenza 2000	Consistenza 2005
Friuli-Venezia Giulia	20.800	23.596
Veneto	23.150	25.460
Trentino-Alto Adige	69.400	55.659
<i>ARCO ALPINO CENTRO-ORIENTALE</i>	<i>113.350</i>	<i>104.715</i>
Lombardia	16.480	14.552
Val d'Aosta	1.750	3.241
Piemonte	31.960	45.635
<i>ARCO ALPINO CENTRO-OCCIDENTALE</i>	<i>50.190</i>	<i>63.428</i>
Liguria	12.610	16.116
Emilia- Romagna	42.240	81.039
Toscana	107.300	142.154
Marche	9.940	16.188
Umbria	230	1.312
<i>APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE</i>	<i>172.320</i>	<i>256.809</i>
Lazio	460	200*
Abruzzo	Presente	660**
Molise	Assente	Assente
Campania	Assente	Presente
Puglia	40	62
Basilicata	Assente	Assente
Calabria	300	Presente
Sicilia	Assente	Assente
Sardegna	Assente	Assente
<i>APPENNINO CENTRO-MERIDIONALE</i>	<i>800</i>	<i>922</i>
Totale	336.660	425.874

Anno	Imperia			Savona			Genova			Totale		
	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti
2006	0	0	0	12.307	980	550	5.024	566	404	17.331	1.546	954
2007	0	0	0	12.497	995	586	5.519	670	400	18.016	1.665	986
2008	0	0	0	13.894	1.100	689	6.930	505	317	20.824	1.605	1.006
2009	124	34	13	15.729	1.729	1.163	7.629	566	373	23.482	2.329	1.549
2010	95	34	15	19.284	2.081	1.147	9.683	769	480	29.062	2.884	1.642
2011	83	34	18	17.100	1.887	1.075	9.893	771	506	27.076	2.692	1.599
2012	117	36	25	15.717	1.724	802	9.790	726	142	25.624	2.486	969

Capi stimati, proposte di prelievo ed effettivi abbattimenti per il capriolo, per provincia (2006-2012).



Capi stimati, proposte di prelievo ed effettivi abbattimenti per il capriolo, in Liguria (2006-2012).



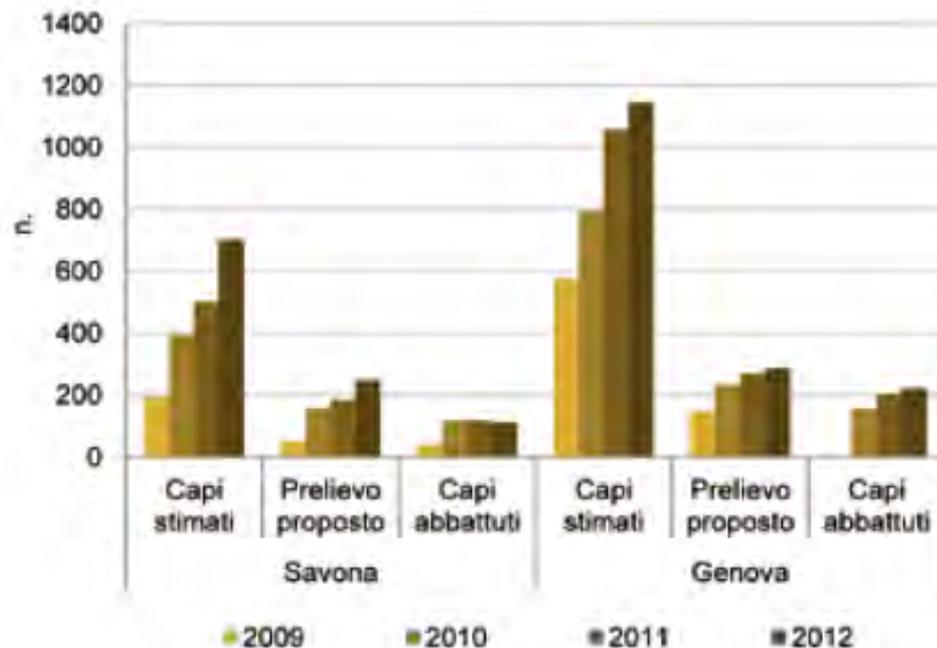
Tabella 6 – Consistenze del Daino nelle diverse regioni italiane, riferite agli anni 2000 e 2005./ *Table 6 - Fallow Deer population size in the Italian regions in 2000 and 2005.*

Regione	Consistenza 2000	Consistenza 2005
Friuli-Venezia Giulia	Presente	44
Veneto	540	522
Trentino-Alto Adige	Assente	Assente
<i>ARCO ALPINO CENTRO-ORIENTALE</i>	<i>540</i>	<i>566</i>
Lombardia	50	164
Val d'Aosta	Assente	Assente
Piemonte	1.340	1.110
<i>ARCO ALPINO CENTRO-OCCIDENTALE</i>	<i>1.390</i>	<i>1.274</i>
Liguria	345	630
Emilia- Romagna	3.660	3.927
Toscana	13.350	10.680
Marche	770	710
Umbria	Presente	107
<i>APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE</i>	<i>18.125</i>	<i>16.054</i>
Lazio	950	2152
Abruzzo	Assente	Assente
Molise	Assente	Presente
Campania	Presente	Presente
Puglia	200	10*
Basilicata	Assente	Assente
Calabria	Presente	Presente
Sicilia	Presente	500
Sardegna	450	450
<i>APPENNINO CENTRO-MERIDIONALE</i>	<i>1.600</i>	<i>3.102</i>
Totale	21.655	20.966

*censiti e non stimati/*censused, not estimated*

Anno	Savona			Genova			Totale		
	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti	Capi stimati	Prelievo proposto	Capi abbattuti
2009	193	52	40	577	146	0	770	198	40
2010	393	157	118	793	232	155	1186	389	273
2011	500	184	118	1059	268	203	1559	452	321
2012	703	248	110	1144	287	220	1847	535	330

Capi stimati, proposte di prelievo ed effettivi abbattimenti per il daino in provincia di Savona e Genova (2006-2012).

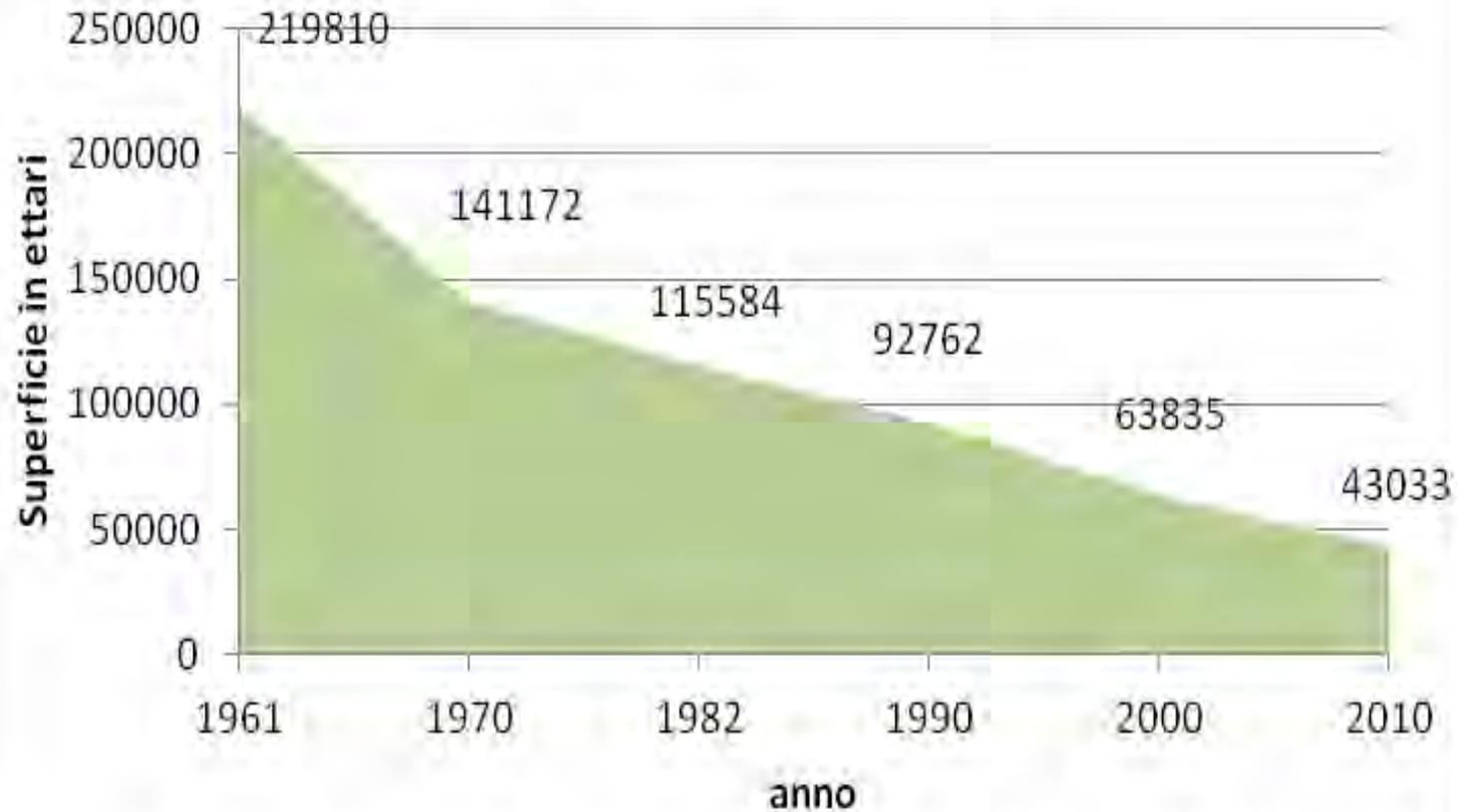


Capi stimati, proposte di prelievo ed effettivi abbattimenti per il daino in provincia di Savona e Genova (2006-2012).

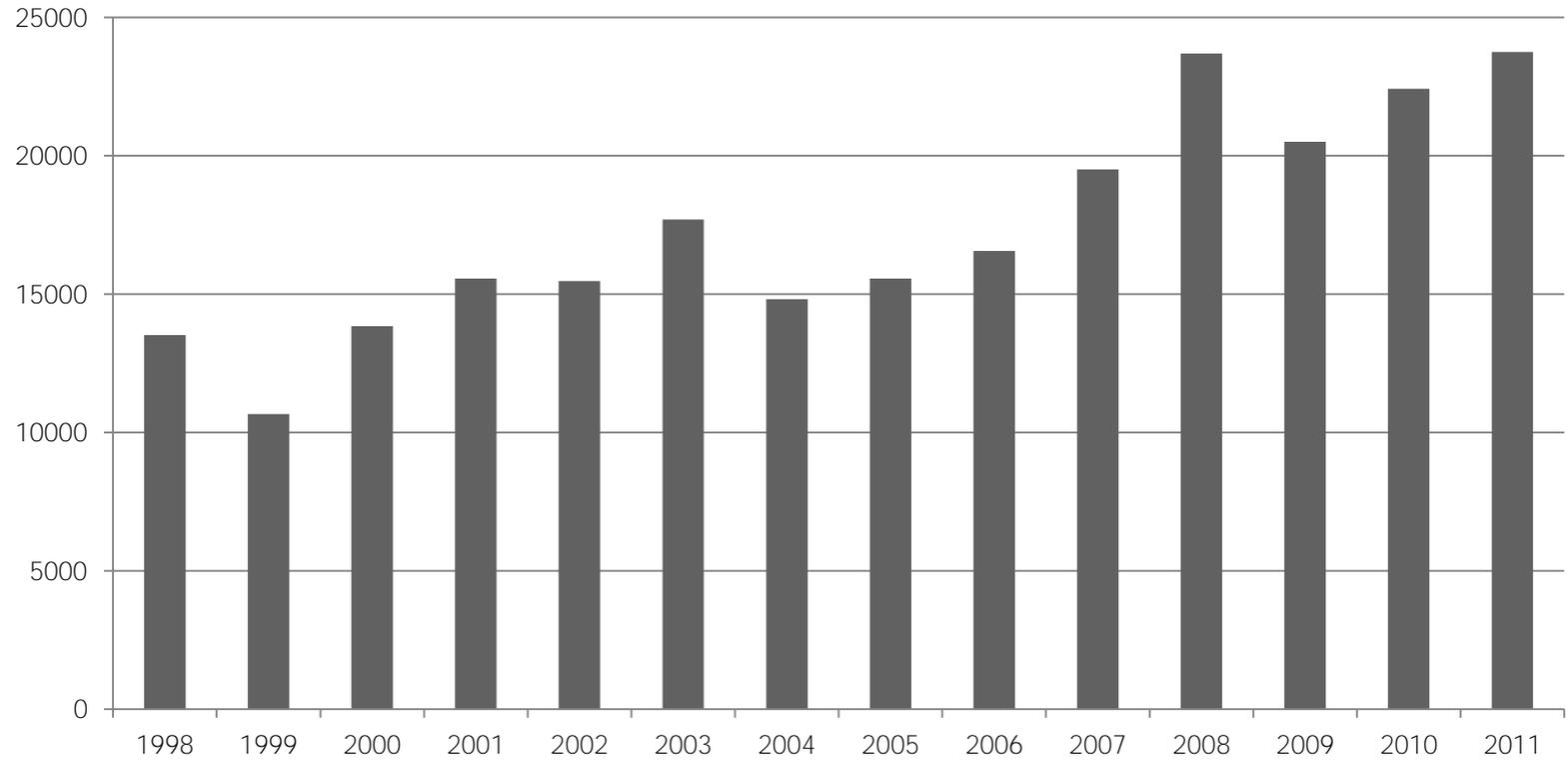
Modifiche ambientali



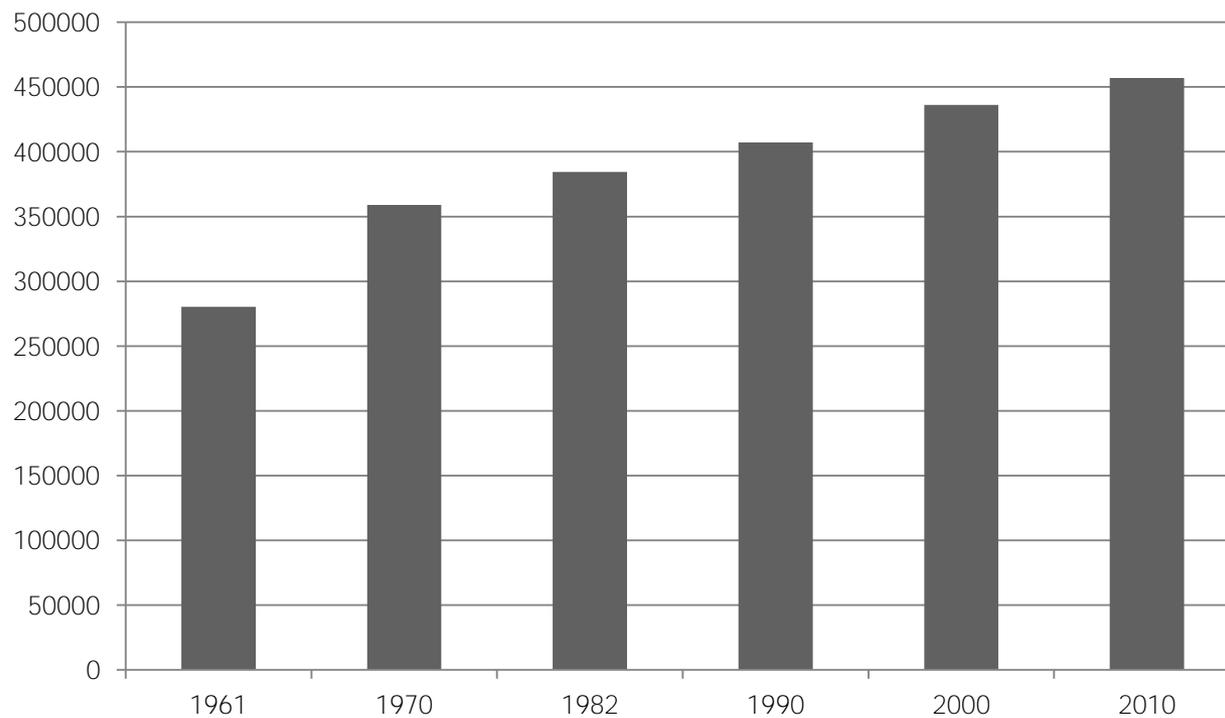
Andamento della Superficie agricola utilizzata regionale
(superficie in ettari) anni 1960-2010



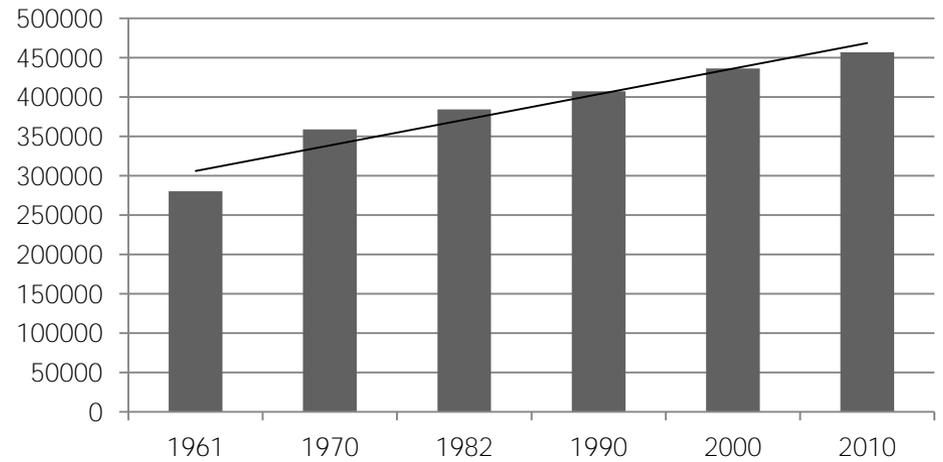
Regione Liguria - cinghiali abbattuti 1998-2011



Superficie agroforestale non utilizzata

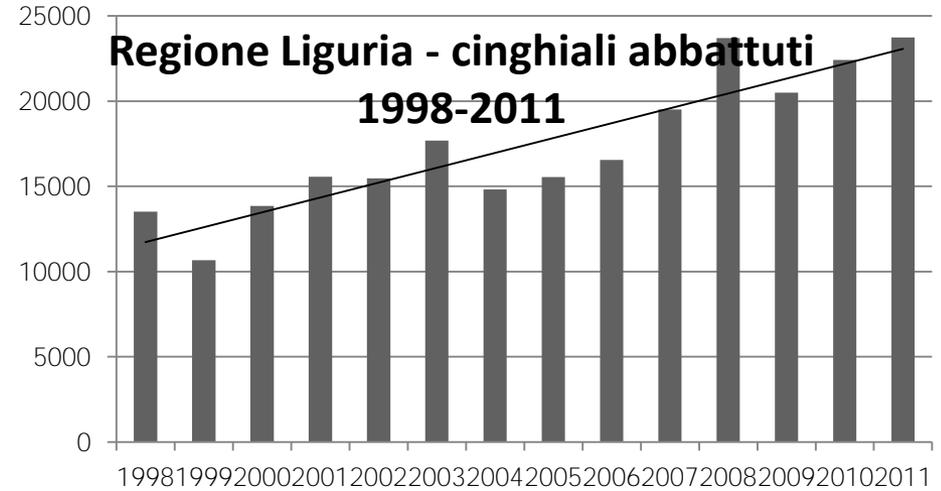


Superficie agroforestale non utilizzata



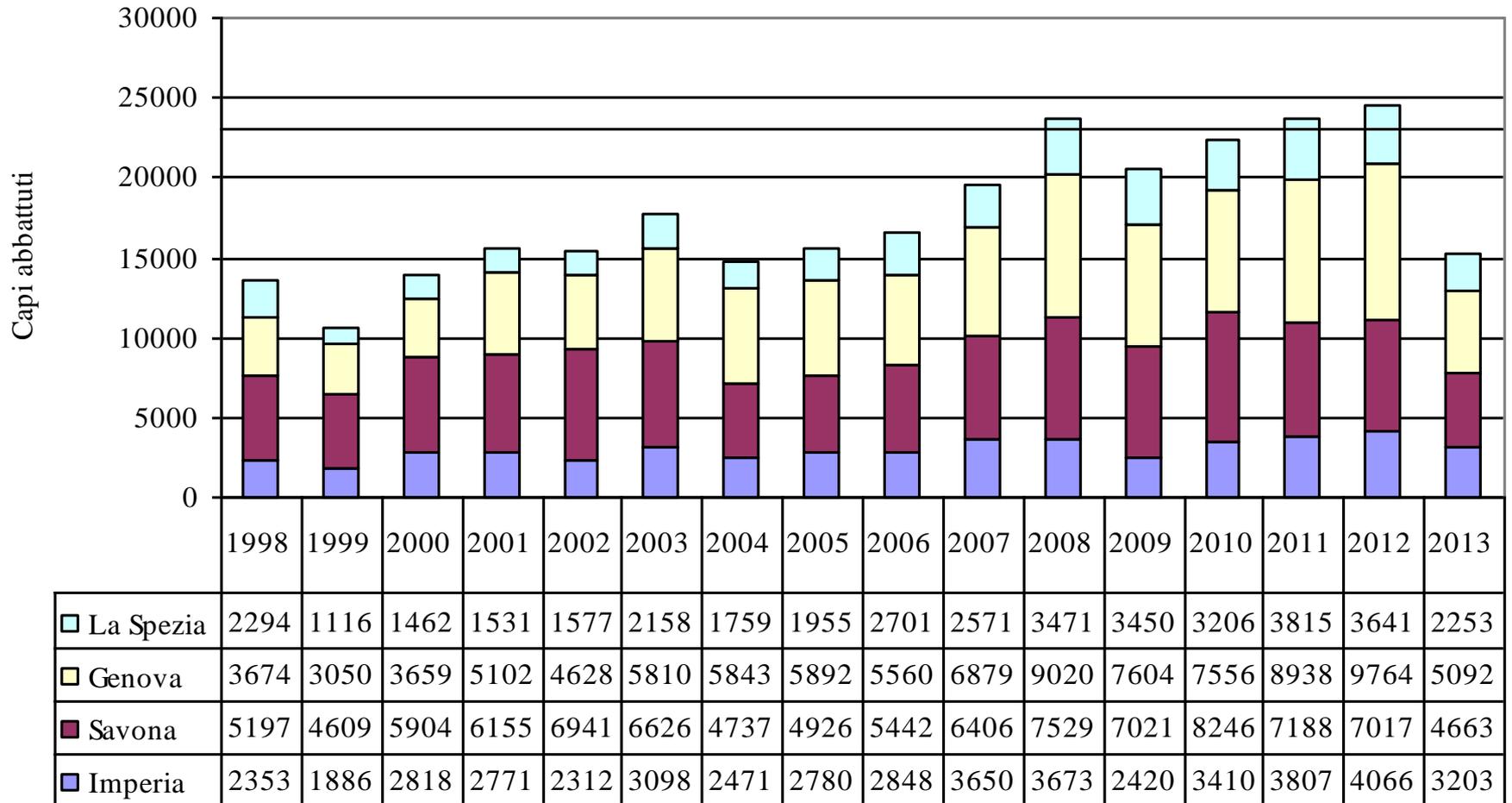
Regione Liguria - cinghiali abbattuti

1998-2011





Capi di Cinghiale abbattuti nel territorio ligure



	2009	2010	2011	2012	media	2013	diminuzione	diminuzione %
spezia	3450	3206	3815	3641	3528	2253	-1275	-36
genova	7604	7556	8938	9764	8466	5092	-3374	-40
savona	7021	8246	7188	7017	7368	4663	-2705	-37
imperیا	2420	3410	3807	4066	3426	3203	-222,8	-7
	20495	22418	23748	24488	22787	15211	-7576,3	-33

Ci saremmo immaginati
CACCIATORI SCONTENTI
AGRICOLTORI CONTENTI

INVECE NO

I DANNI E I CONFLITTI NON HANNO SUBITO ALCUNA
RILEVANTE MUTAZIONE

LA PRESENZA DI UNA GRANDE QUANTITA' (E QUALITA')
DI UNGULATI SELVATICI

E' AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE

POTREBBE ESSERLO ECONOMICAMENTE

Nel 2008

- Su un campione di oltre 2000 animali
- si è rilevato un peso medio di circa 46 chilogrammi
- Considerando una resa in carne del 50% si ritrovano 23 kg per animale che moltiplicato per i 20000 cinghiali abbattuti durante la caccia fa 460 tonnellate

		F					M					tot generale
2008	Class e	1	2	3	4	Tot	1	2	3	4	Tot	
Peso pieno	media	29,98	53,71	65,91	65,83	42,80	28,70	62,98	84,37	101,67	52,51	47,6
	d.s.	13,67	10,83	11,38	11,51	18,37	15,04	16,87	15,37	18,87	29,07	24,75
	N	682	520	98	35	1335	600	472	145	96	1313	2648
		F					M					tot generale
2007	Clas se	1	2	3	4	Tot	1	2	3	4	Tot	
Peso pieno	media	28,00	55,78	68,97	74,81	44,31	27,56	62,33	81,04	85,33	49,14	46,6
	d.s.	11,26	11,89	12,89	10,24	20,34	10,95	14,29	11,61	14,04	24,96	22,83
	N	313	238	58	31	640	289	225	56	41	611	1251

Se si riducessero fortemente i danni

- Il cinghiale potrebbe essere considerato una risorsa
- Le 460 tonnellate di carne prodotta potrebbero essere commercializzate
- In base al regolamento CE 853/04
- e inserite in un mercato locale



NON LO E' SOCIALMENTE

CONTROLLI DELLA FORESTALE

Scoperti mentre danno da mangiare ai cinghiali Due cacciatori finiscono nei guai

GLI UOMINI del comando Stazione della Forestale di Montalcino hanno sorpreso due cacciatori della locale squadra di caccia al cinghiale mentre stavano cospargendo in un'area boscata decine di chilogrammi di mangime costituito da grano misto a mais, destinato al foraggiamento. La pratica è irregolare e viene usata per concentrare e aumentare i capi di selvaggina all'interno del territorio assegnato alla squadra per la caccia al cinghiale nella forma di battuta. Il punto di alimentazione, come altri presenti nel comune di Montalcino, era controllato da tempo dalla Forestale. I due cacciatori ora rischiano una sanzione amministrativa fino a 2mila euro e la sospensione collettiva dalla caccia al cinghiale.

Nella nostra provincia negli ultimi anni il numero di cinghiali è notevolmente aumentato. L'espansione, oltre a comportare criticità di carattere ecologico ed economico per i danni cagionati alle colture, pone anche problemi di sicurezza pubblica, soprattutto in relazione agli incidenti stradali. «Tra le cause — scrive la Forestale — che hanno favorito l'aumento degli ungulati, oltre a quelle naturali c'è anche il particolare contesto territoriale della provincia di Siena. Non secondarie, comunque, risultano anche le cause attribuibili ad azioni umane, prime fra tutte quelle che riguardano l'alimentazione artificiale dei cinghiali mediante somministrazioni di cibo per lunghi periodi (foraggiamento dissuasivo).



TG 38

**TUTTI I GIORNI
LE NOTIZIE DALLA TOSCANA**

ORE 7.30 - 12.30 - 13.30 - 19.30 - 20.30

il primato che nasce dai fatti

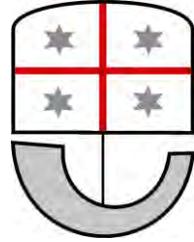


Il cinghiale e gli ungulati selvatici
devono diventare una risorsa per
tutti i portatori di interessi

Adesso si parla di pesca e lascio la parola a.....

**E' POSSIBILE GARANTIRE
UN FUTURO
ALLA PESCA**

?

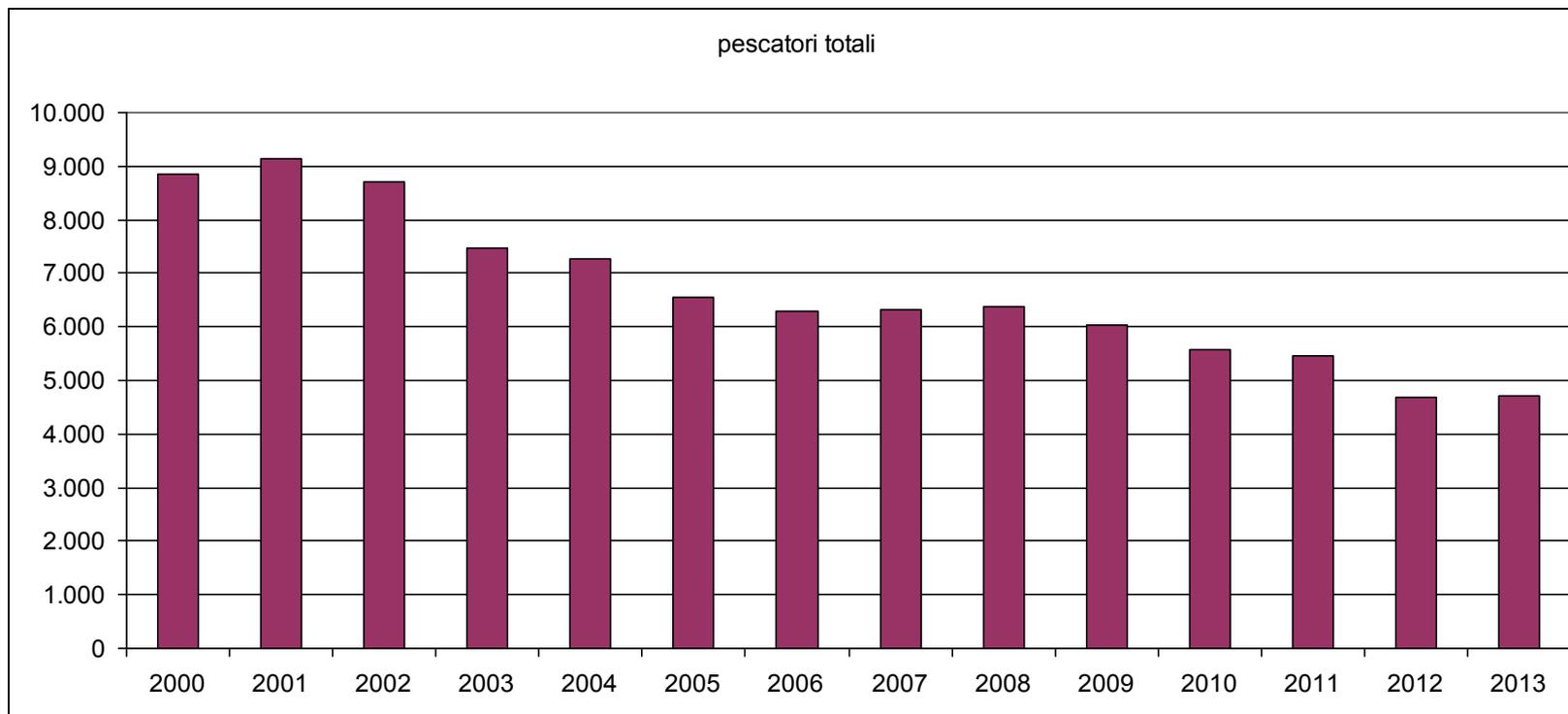


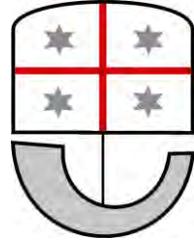
I valori della PESCA

- **Coesione sociale**
- **Rispetto dell'ambiente e della biodiversità**
- **Solidarietà e condivisione**
- **Divertimento**
- **Competizione sana**



LA PESCA LIGURE – diamo i numeri.....





LA PESCA LIGURE - obiettivo strategico

Favorire lo
sviluppo ecosostenibile
della Pesca nelle Acque interne
per contribuire
alla
valorizzazione
dell'entroterra



Le linee strategiche

- **Semplificazione**
- **Incentivazione**
- **Risparmio**
- **Utilizzo mirato delle risorse**



Semplificazione:

- **Sostituzione della licenza di pesca col solo versamento**
- **fino a 16 anni: solo documento di identità**
- **Pesche di beneficenza, per scuole, per disabili: semplice comunicazione e versamento**



Incentivazione:



- **ultrasessantacinquenni: pagamento dimezzato**
- **fino a 16 anni: gratuità**
- **disabili: gratuità**
- **Pesche di beneficenza, per scuole, per disabili: versamento collettivo di € 10**
- **Permessi temporanei a pagamento ridotto**

Risparmio:

- **Linee guida regionali**
- **Carta ittica regionale**
- **Tesserino regionale**



Utilizzo mirato delle risorse

- **Aumento dei proventi alle Associazioni (100% della sovrattassa)**
- **Vincolo alle Province di destinazione delle risorse al settore Pesca**
- **Finanziamento di progetti di valorizzazione del patrimonio ittico**
- **Risarcimento del danno – ricostituzione habitat naturali**

..... in definitiva

una

BUONA LEGGE!!!!



*grazie per
l'attenzione*



Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova

Matteo Graziani

Società, economia e ambiente



Obiettivo: valutare la fruizione del territorio/1

Fruizione del bosco ed aspettative (indagine Parco Beigua)

Il patrimonio forestale è risultato dal

- 64% degli intervistati percepisce il bosco, nel suo stato attuale, come di buona qualità
- 44% degli intervistati ritiene che le due foreste godano di “buona salute”.
- 66% degli intervistati predilige un sottobosco percorribile, con erba bassa
- 65% degli intervistati ritiene i boschi visitati come puliti.

Interessante anche rilevare ciò che l’utente si attende che, chi di competenza, faccia nel bosco per gestirlo:

- l’intervento di miglioramento/gestione più indicato è quello di rimuovere gli alberi secchi (43%)
- potare gli alberi in genere (18%),
- 13% suggeriscono l’eliminazione del sottobosco.

Per migliorare la fruibilità del bosco a fini turistici e ricreativi:

- la maggioranza (52%) auspica un miglioramento dei sentieri esistenti
- Il 23% la realizzazione di percorsi didattici.
- il 34% degli intervistati riferisce che sarebbe da evitare il taglio degli alberi
- il 24% la raccolta dei fiori

Forte stereotipizzazione della risorsa bosco ispirata ad impostazioni e concetti che appaiono in alcuni casi ambientalmente impropri o comunque fraintesi.

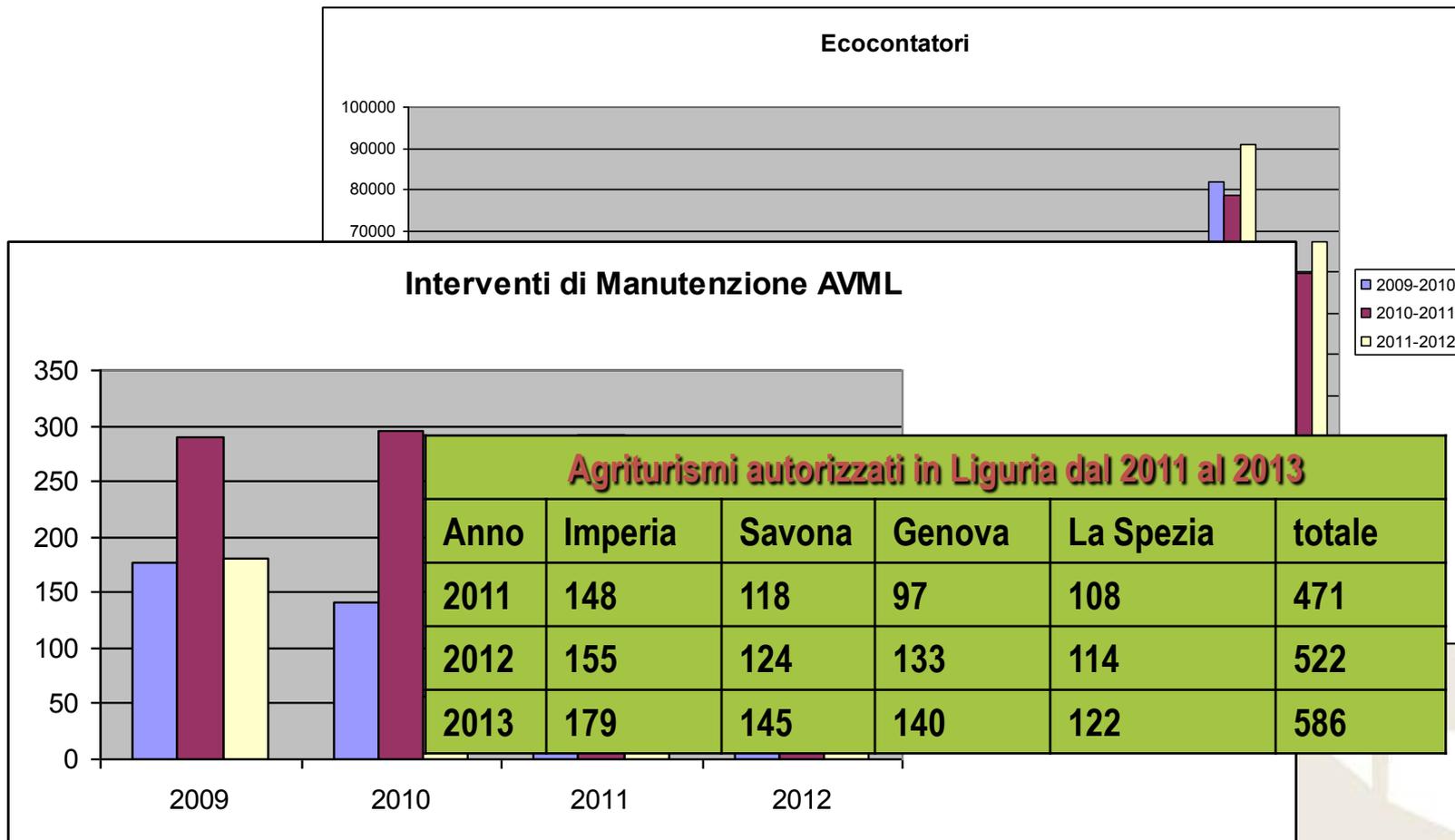
Obiettivo: valutare la fruizione del territorio/2

Gli indicatori utilizzati per valutare la fruizione del territorio sono i seguenti:

- Aziende agrituristiche
- Ecocontatori
- Iscritti al CAI
- Manutenzione dei sentieri
- Catasto sentieri REL
- Acquisti verdi

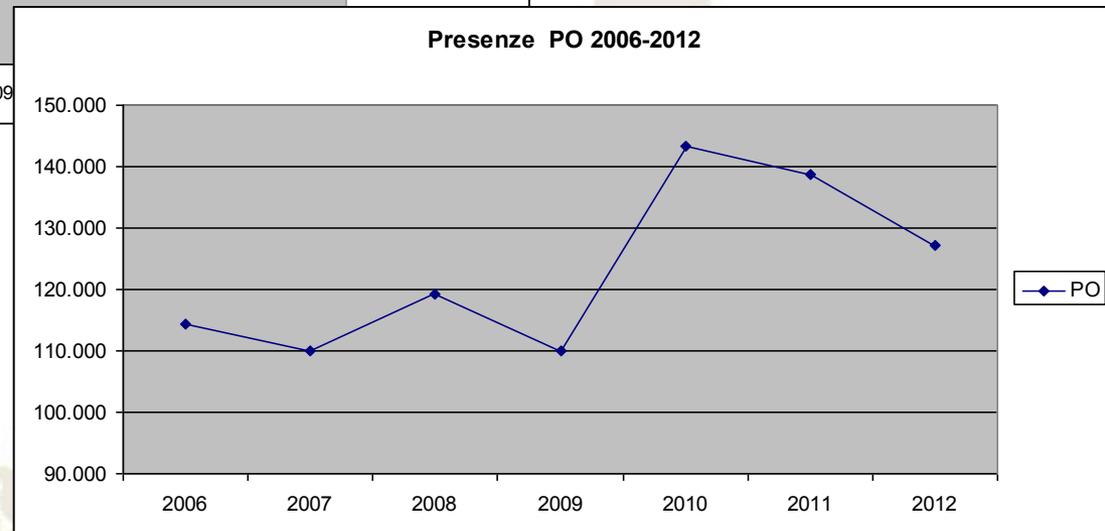
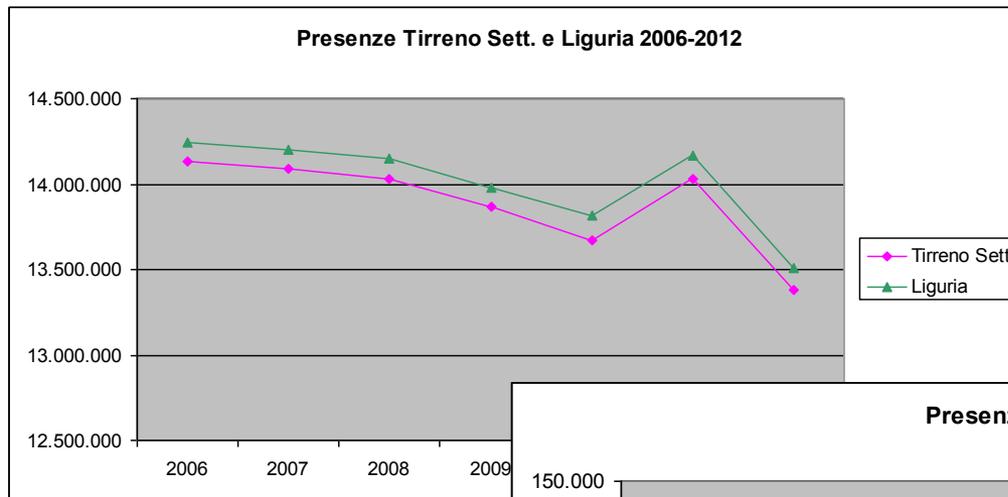


Obiettivo: valutare la fruizione del territorio/3



Obiettivo: valutare la fruizione del territorio

Presenze turistiche costa/entroterra (Istat)



Punti di forza / debolezza

PUNTI DI FORZA

- un **territorio rurale** comunque **vivace** dal punto di vista imprenditoriale, per iniziative piccolo imprenditoriali nel settore turistico “allargato” (agriturismi, artigiani...)
- buona **potenzialità di base** per la fruizione del territorio (diffusa e ben mantenuta rete sentieristica, attrattività ambientale e naturalistica)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- mancanza di sufficienti **supporti istituzionali** per una presentazione unitaria del settore turistico-ambientale
 - carenza di **dati** organici e puntuali sulle **presenze** nelle aree forestali
 - frammentazione fondiaria
 - **assenza**, a seguito della definitiva chiusura delle Comunità Montane, di un **interlocutore territoriale** *trait-d'union* con l'amministrazione regionale
- **difficoltà** a stabilire un reale **approccio integrato** fra i settori maggiormente coinvolti nella gestione del territorio (ambiente, agricoltura, pianificazione territoriale....)

Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova

Luigi Torreggiani

Compagnia delle Foreste Srl

Importanza delle “buone pratiche”
forestali e presentazione del Video



Buone pratiche - Best practice *definizione*

“Insieme delle attività (procedure, comportamenti, abitudini ecc.) che, organizzate in modo sistematico, possono essere prese come riferimento e riprodotte per favorire il raggiungimento di risultati migliori in vari ambiti”

Enciclopedia Treccani



Le buone pratiche sono utili!





Buone pratiche: perchè?

Le buone pratiche possono permettere, a chi arriva dopo, di partire da un gradino più alto nel percorso di sviluppo di un settore.



Ma attenzione!

Se le buone
pratiche non si
conoscono, non si
studiano, né si
raccontano e
diffondono ...

... la partenza
rimane sempre la
solita !

Buone pratiche - Best practice

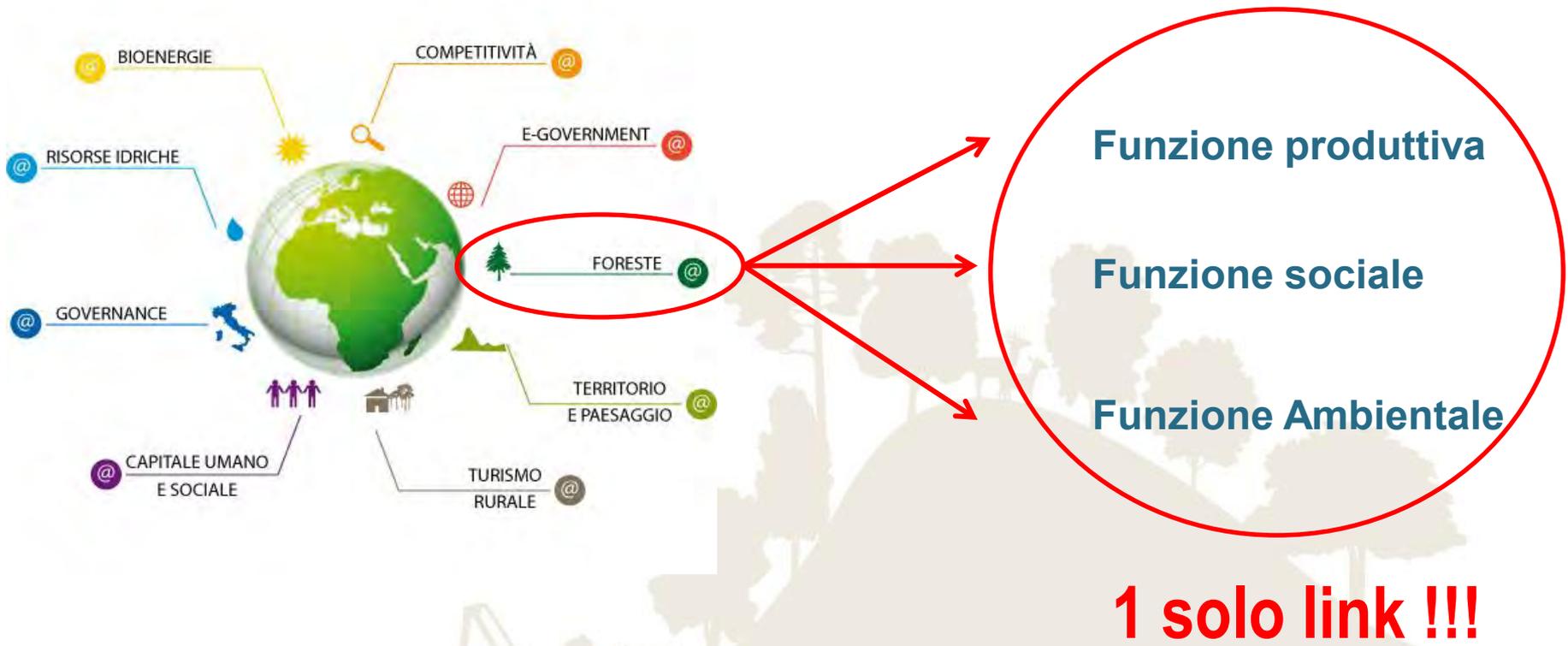
Riguardo alla tematica dello Sviluppo Rurale sia la **Commissione Europea** che la **Rete Rurale Nazionale** hanno investito e investiranno molto sulle “buone pratiche”

Tra Agricoltura, turismo rurale e agroalimentare troviamo anche le **foreste**

MA ...

A faint, light-colored silhouette illustration of a rural landscape. It features rolling hills, several trees of different shapes, a tractor on the left, and a deer on the right. The text 'MA ...' is overlaid in red on the lower part of the illustration.

Rete Rurale Nazionale “Buone pratiche in rete”



Rete Rurale Nazionale – Eccellenze Rurali



*Naviga l'Italia alla
scoperta delle
Eccellenze Rurali!*



Più di 100 video



**Solo 1 azienda forestale e
1 consorzio di pioppocoltori !**



Il settore forestale
è privo di
“buone pratiche”?



Le buone pratiche forestali ci sono! Ma ...

Spesso sono snobbate (poco appariscenti)

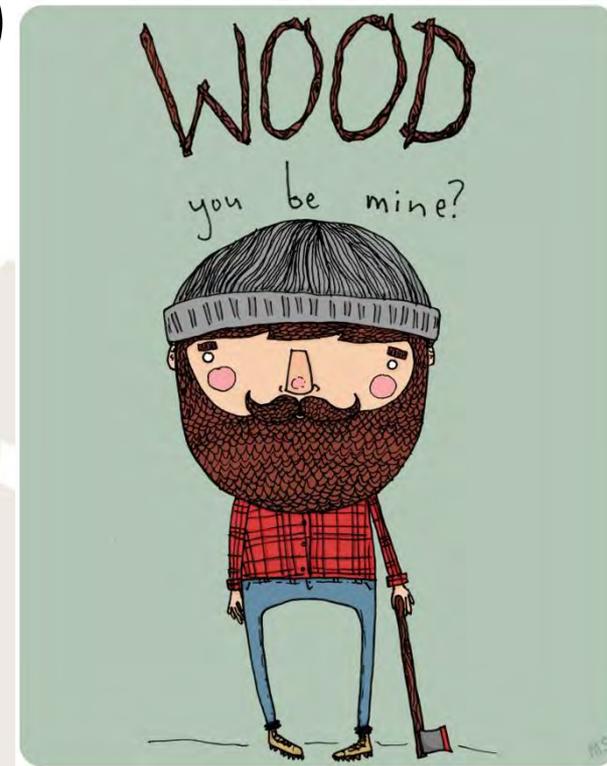
*E' più "bella" una strada forestale oppure
un allevamento, una cantina, un agriturismo?*

Sono mediaticamente "pericolose"

Tagliare alberi è una "buona pratica"? Vergogna!

Il mondo forestale comunica poco e male

*Per cultura o tradizione siamo noi forestali i primi a non
dare peso alla comunicazione e alla diffusione e
condivisione di "ciò che facciamo"*



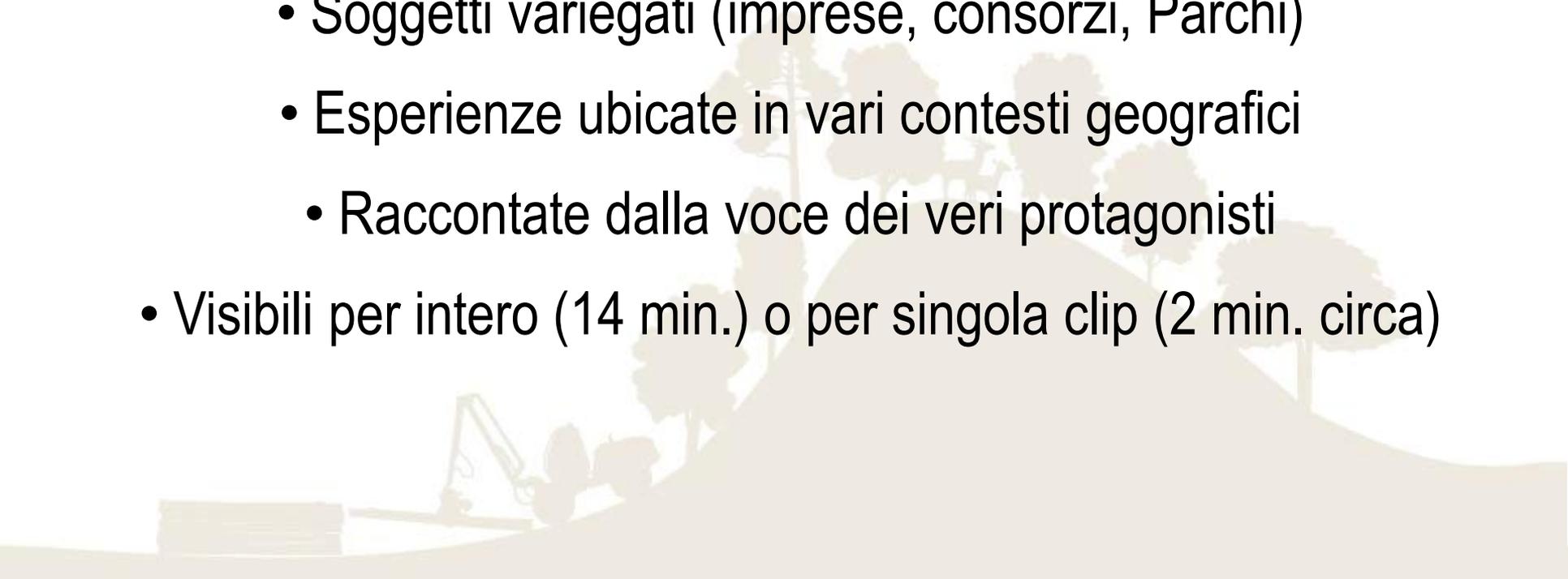
**Gli altri settori ci considerano poco,
ma anche noi forestali siamo spesso
“pigri” a diffondere le nostre buone pratiche**



Regione Liguria e Compagnia delle
Foreste hanno provato a
valorizzare

9 buone pratiche forestali
attraverso lo strumento del **video**:
semplice, diretto, “social”

Video: “PSR 2007/3013 - buone pratiche forestali in Liguria”

- Misure di finanziamento diversificate
 - Soggetti variegati (imprese, consorzi, Parchi)
 - Esperienze ubicate in vari contesti geografici
 - Raccontate dalla voce dei veri protagonisti
 - Visibili per intero (14 min.) o per singola clip (2 min. circa)
- 

Foreste liguri laboratorio di sviluppo rurale

Presentazione del terzo “Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria (RaFL)
e del video “PSR 2007/2013 - Buone pratiche forestali in Liguria”

Martedì 16 Dicembre 2014

Regione Liguria - Sala A, via Fieschi, 15 - Genova

Damiano Penco

Risultati della programmazione
passata e linee guida per il futuro



Attuazione generale del PSR a ottobre 2014

Misure STRUTTURALI

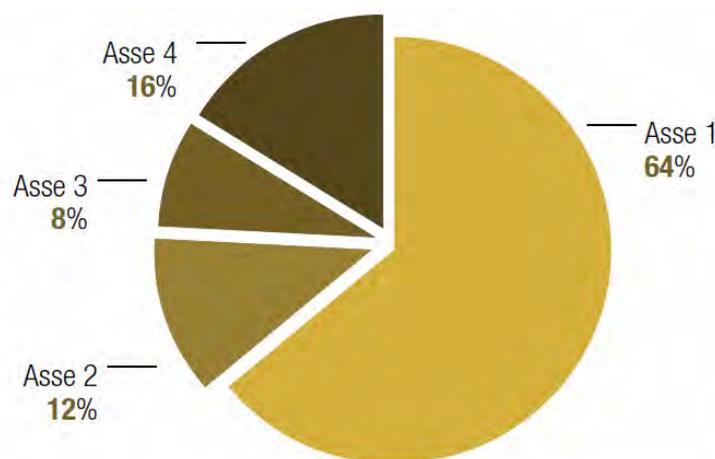


Grafico 1 - Misure strutturali - Suddivisione percentuale degli importi concessi, per Asse.

Cod. Misura	Domande (n.)	Spesa complessiva (€)	Aiuto concesso (€)
1.1.1	121	2.914.278,76	2.879.558,28
1.1.2	581	18.365.926,69	21.752.219,33
1.1.3	17	1.346.188,48	1.013.904,31
1.1.4	480	850.425,62	672.980,49
1.2.1	2.910	286.133.056,85	157.922.285,97
1.2.2	79	11.158.578,65	7.918.111,19
1.2.3	91	52.296.113,78	14.797.803,77
1.2.4	6	1.132.052,04	996.864,44
1.2.5	157	21.849.389,45	15.328.299,66
1.2.6	18	5.113.139,92	3.755.771,08
1.3.2	230	407.738,16	403.406,87
1.3.3	9	581.463,79	361.210,35
2.1.6	2.882	36.424.392,31	29.860.027,20
2.2.6	84	8.948.518,54	7.756.357,01
2.2.7	91	7.812.473,30	6.835.315,51
3.1.1	190	36.141.077,84	25.202.248,63
3.1.2	19	2.079.753,87	564.824,63
3.1.3	1	251.595,23	176.116,66
3.2.1	2	2.089.468,00	2.081.331,00
3.2.3	6	480.000,00	384.000,00
3.3.1	41	510.177,76	427.005,88
4.1.1	185	30.452.963,11	13.546.324,01
4.1.2	130	5.911.411,71	4.789.464,33
4.1.3	392	45.883.576,20	27.046.585,81
4.2.1	118	6.471.886,60	8.701.910,51
4.3.1	27	1.304.309,92	1.453.683,38
Totale	8.867	586.909.956,58	356.627.610,30

Tabella 1 - Misure strutturali - Numero di domande, spesa complessiva e aiuto concesso, per Misura.

Le misure di interesse forestale

Misura 1.2.2 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”

Misura 1.2.3 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

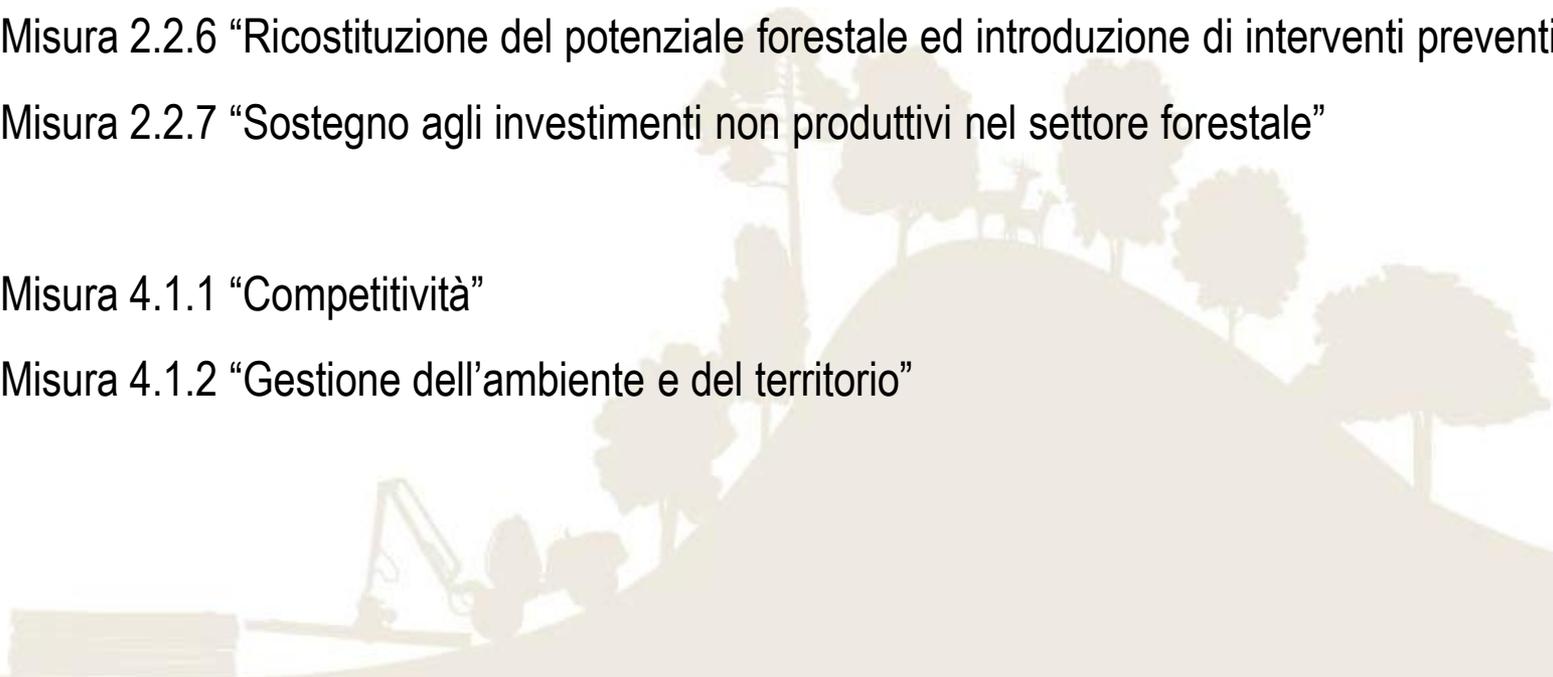
Misura 1.2.5 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”

Misura 2.2.6 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”

Misura 2.2.7 “Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale”

Misura 4.1.1 “Competitività”

Misura 4.1.2 “Gestione dell’ambiente e del territorio”



Misure forestali

Cod. Misura	Domande (n.)	Spesa complessiva (€)	Aiuto concesso (€)	Fondi per ambito forestale (%)
1.2.2	79	11.158.578,65	7.918.111,19	100%
1.2.3 (forestale)	29	3.073.246,59	1.401.709,25	9,5%
1.2.5 (forestale)	7	1.225.204,43	995.810,66	6,5%
2.2.6	84	8.948.518,54	7.756.357,01	100%
2.2.7	91	7.812.473,30	6.835.315,51	100%
4.1.1 (forestale)	66	7.653.734,82	3.848.499,57	28,4%
4.1.2 (forestale)	46	5.061.920,91	3.966.864,52	82,8%
Totale	402	44.933.677,24	32.722.667,71	

Tabella 2 - Numero di domande, spesa complessiva e aiuto concesso delle misure di interesse forestale.

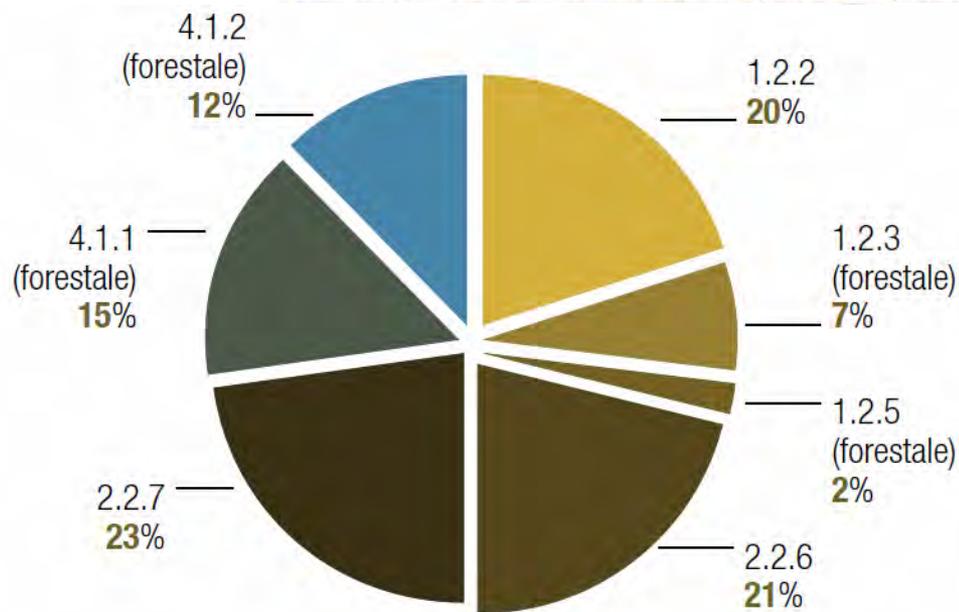


Grafico 2 - Ripartizione delle risorse tra le misure di interesse forestale.



Misura 1.2.2 (e 4.1.1-1.2.2)

Circa 1.100 ettari interessati da interventi selvicolturali

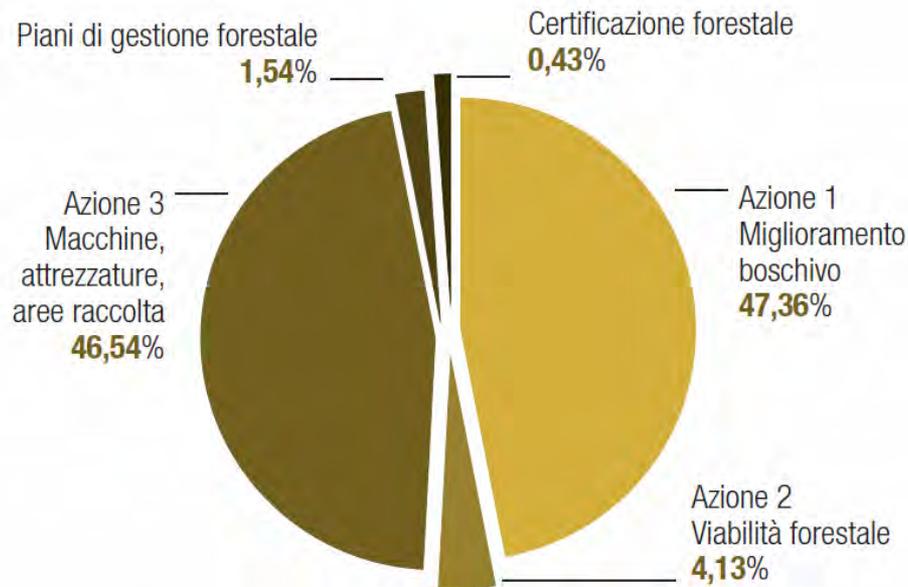


Grafico 3 - Suddivisione degli aiuti per tipo di investimento, Misure 1.2.2 e 4.1.1-1.2.2.

Tipo di investimento	Spesa complessiva (€)	Aiuto concesso (€)	Interventi (n.)
Azione 1 - Miglioramento boschivo	6.562.347,82	3.749.909,79	148
Azione 2 - Viabilità forestale	824.720,02	326.962,48	60
Azione 3 - Macchine, attrezzature, aree raccolta	6.987.335,61	3.685.211,98	153
Piani di gestione forestale	250.197,92	121.864,19	20
Certificazione forestale	57.282,59	34.162,75	8
Totale	14.681.883,96	7.918.111,19	389

Tabella 3 - Suddivisione degli aiuti per tipo di investimento, Misure 1.2.2 e 4.1.1-1.2.2.

Misure 1.2.3 e 1.2.5 (ambito forestale)

Gli investimenti della **Misura 1.2.3**, hanno riguardato soprattutto macchine e attrezzature per le fasi di “raccolta” del materiale legnoso (abbattimento, allestimento ed esbosco), talvolta innovativi (pochi acquisti di gru a cavo)

In misura minore sono stati realizzati investimenti per la realizzazione e l’allestimento di aree di raccolta, assortimentazione e commercializzazione del materiale. Presenti comunque alcuni investimenti in macchine (tipo taglia-spacca) per la produzione di legna da ardere

La **Misura 1.2.5** ha riguardato la realizzazione di viabilità forestale tecnicamente definita come “principale”, costituita in buona sostanza dalle strade e piste camionabili (comprese le opere d’arte per la transitabilità in sicurezza, anche attraversamenti e ponti). La misura ha avuto una limitata attuazione (comunque circa 1 M€ per 7 domande), anche considerando i beneficiari (enti pubblici o soggetti privati di natura associativa)

Misura 2.2.6 (e 4.1.2-2.2.6)

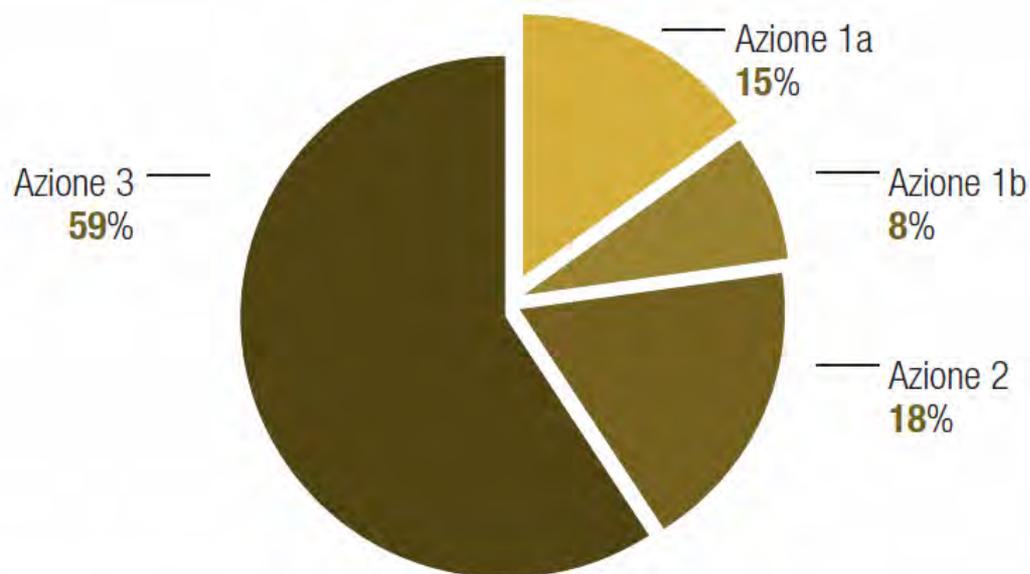


Grafico 4 - Percentuali delle tipologie di investimento, Misura 2.2.6.

Tipo di investimento	Spesa complessiva (€)	Aiuto concesso (€)	Interventi (n.)
Azione 1a - Interventi preventivi dei danni da incendio o altri disastri naturali - Interventi preventivi	1.308.021,13	1.168.492,01	66
Azione 1b - Interventi infrastrutturali per prevenzione danni da incendio o altri disastri naturali - Infrastrutture preventive	689.410,10	608.513,23	21
Azione 2 - Interventi straordinari di bonifica e ripristino di boschi danneggiati dal fuoco o altri disastri naturali - Interventi di ripristino	1.663.199,64	1.365.886,59	56
Azione 3 - Interventi preventivi per il contenimento dei fenomeni di instabilità - Interventi di sistemazione	5.307.403,67	4.613.465,18	90

Circa 500 ettari interessati da interventi strutturali di prevenzione o di ripristino

Tabella 4 - Suddivisione degli aiuti per tipo di investimento, Misura 2.2.6.

Misura 2.2.7 (e 4.1.2-2.2.7)

Circa 1.200 ettari interessati da interventi selvicolturali, specie in aree Parco o Natura 2000

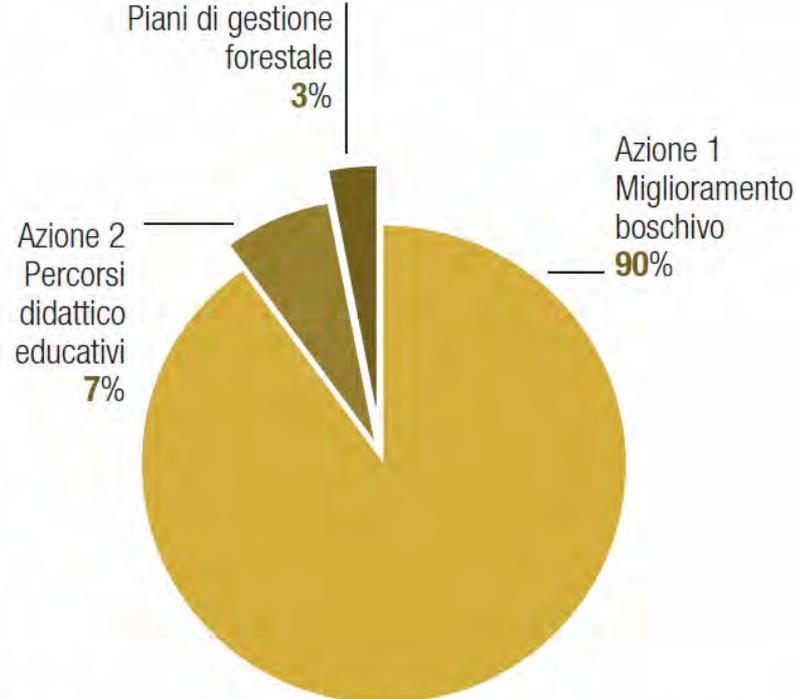


Grafico 5 - Percentuali delle tipologie di investimento, Misura 2.2.7.

Tipo di investimento	Spesa complessiva (€)	Aiuto concesso (€)	Interventi (n.)
Azione 1 - Miglioramento boschivo per valorizzazione aspetti botanici, naturalistici, paesistico-ambientali	7.184.988,37	6.162.455,85	197
Azione 2 - Viabilità forestale: strade, sentieri, percorsi didattico educativi	550.422,73	485.818,68	17
Piani di gestione forestale	228.796,71	183.980,98	12
Certificazione forestale	3.400,00	3.060,00	1

Tabella 5 - Suddivisione degli aiuti per tipo di investimento, Misura 2.2.7.

Misure forestali – dove sono localizzate

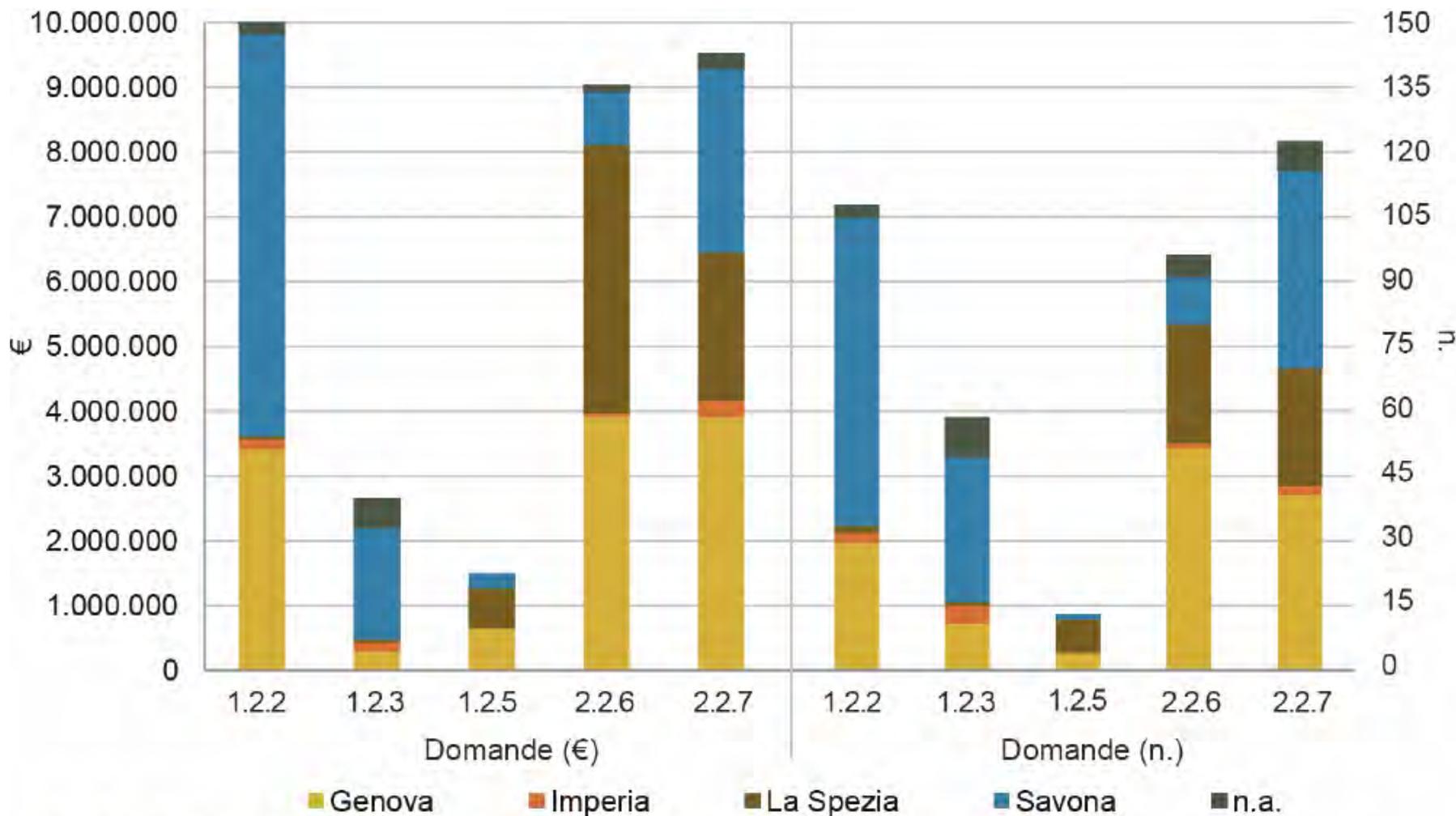


Grafico 6 - Distribuzione territoriale delle domande e degli investimenti - Misure forestali (compreso Asse 4).

E dopo?

La programmazione di settore guida il prossimo periodo

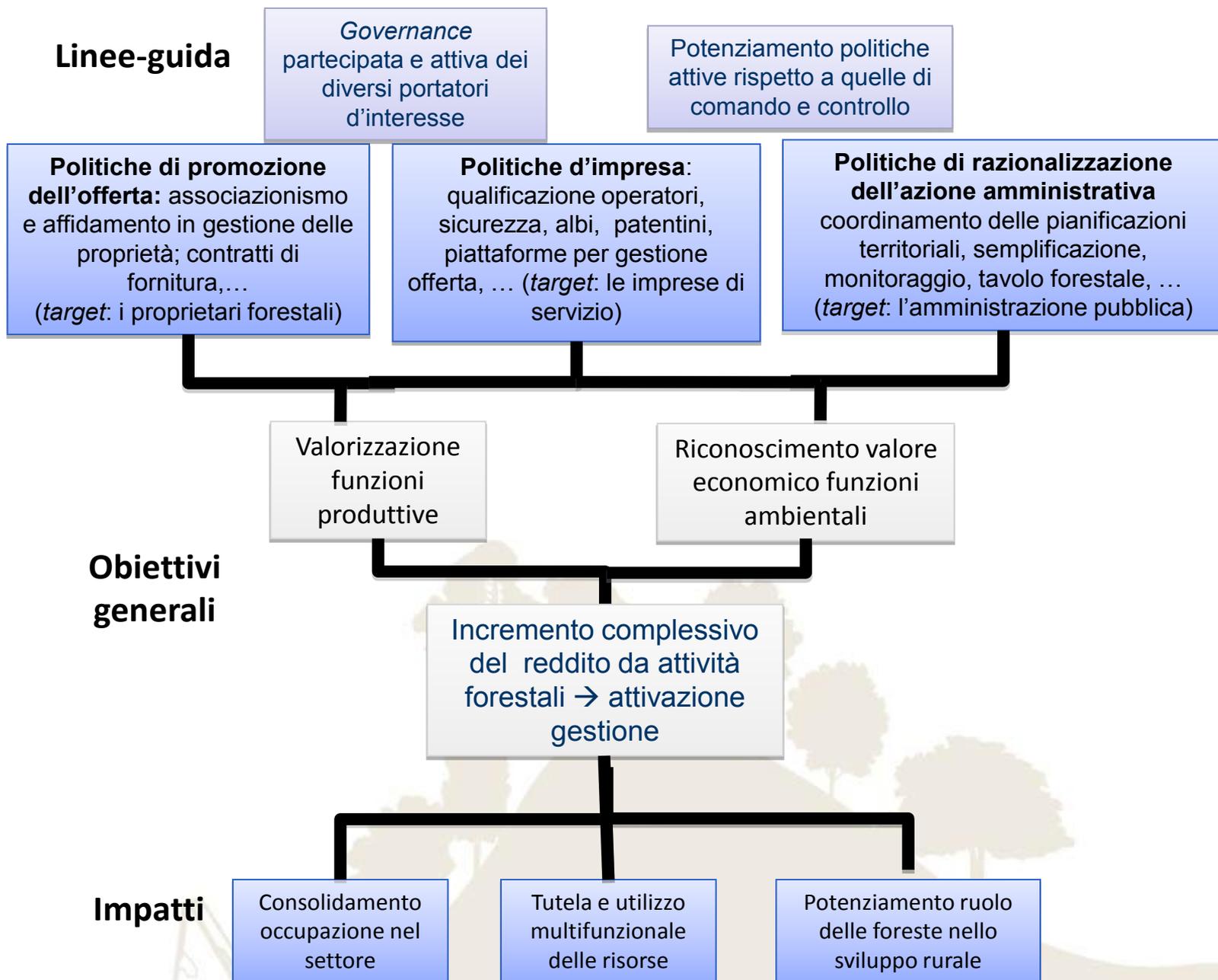
Il Programma Forestale regionale (PFR, in via di revisione) definisce gli obiettivi e le azioni di intervento per la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo del settore

Il Programma regionale di Sviluppo Rurale rappresenta il principale strumento di aiuto economico alle politiche di settore

I risultati delle precedenti programmazioni, tuttavia, hanno suggerito di agire non solo sulla leva della disponibilità degli aiuti, ma anche su altri parametri.

Su tale base è stata definita la **struttura logica della programmazione di settore**

Politiche d'intervento operativo



Quindi

- ✓ Valorizzare e far crescere il capitale umano, a tutti i livelli (operatori, tecnici, P.A., altri settori);
- ✓ Investire in termini di infrastrutture e di organizzazione commerciale dell'offerta - innovazione;
- ✓ Incentivare la pianificazione partecipata, con meccanismi preferenziali per gli investimenti realizzati nell'ambito di tali pianificazioni;
- ✓ Valorizzare i pagamenti per i servizi ecosistemici resi dai boschi (attenzione: valutare molto bene i costi/benefici, anche in termini di appetibilità);
- ✓ Zonizzare l'applicazione degli interventi preventivi e di ricostituzione per incendi o altre cause agli ambiti di reale necessità, almeno in termini di priorità;
- ✓ Collegare gli investimenti a finalità ambientale alla presenza di una reale gestione e, dove possibile, alla pianificazione;
- ✓ In generale privilegiare, compatibilmente alle indicazioni di misura, l'adesione degli operatori e delle imprese, anche richiamando le forme possibili di conferimento di gestione;

Quindi (2)

Non saranno invece sostenute:

- ✓ Le misure rivolte all'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli, per evidenti ragioni di opportunità territoriale;
- ✓ Le attività di intervento strutturale sui boschi che non siano collegate a pianificazioni specifiche o a progetti di filiera;
- ✓ Le azioni che prevedono investimenti per la raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti forestali che non prevedano caratteri innovativi e siano proposte al di fuori di accordi di cooperazione.

Dalla esperienza del passato proviamo a pianificare il futuro, mettendo in conto possibili “aggiustamenti di tiro”: l'importante è conoscere la situazione e basare le proprie scelte sui dati!

Grazie per l'attenzione

"La pianificazione è la sostituzione del caso con un errore. Al caso siamo tuttavia esposti senza difese, mentre come pianificatori abbiamo pur sempre la possibilità di progredire dall'errore più grande a quello più piccolo"

Robert Nef

www.agriligurianet.it

A faint, light-colored silhouette of a rural landscape is visible in the background. It features rolling hills, several trees of different shapes, and a tractor-like vehicle on the left side.